

M. T.

**L'OPERA DEL GENIO MILITARE
PER LA COSTRUZIONE DELL'AEROPORTO CIVILE
DI LAMPEDUSA**



TIPOGRAFIA 21° STABILIMENTO TRASMISSIONI

L'opera del Genio Militare per la costruzione dell'aeroporto civile di Lampedusa.

L'isola di Lampedusa, una delle isole Pelagie dell'Agrigentino, fu oggetto di numerosi bombardamenti e tentativi di sbarco anglo-americani. Il suo presidio si difese disperatamente con strenuo valore tanto che allorchè fu costretto a arrendersi ebbe l'onore delle armi, riconoscimento indiscutibile tributatogli dall'avversario che aveva potuto ben sperimentare il valoroso comportamento e la tenacia dei difensori.

Dopo l'armistizio è stato provveduto alla riparazione dei danni subiti per la guerra (oltre la metà dei fabbricati di Lampedusa era stata distrutta dai bombardamenti), ma ben poco è stato possibile fare per migliorare radicalmente le condizioni di vita dell'isola che ha scarse risorse agricole, manca di acqua potabile perchè ben poca è quella delle acque piovane che possono essere raccolte dalle coperture a terrazzi delle abitazioni e convogliate nelle cisterne. Pertanto Lampedusa è rifornita di acqua potabile a mezzo di navi cisterna della Marina Militare.

Unica risorsa dell'isola è la pesca che però è organizzata in modo artigianale.

Tutto ciò produce nell'isola la sensazione dell'isolamento e di essere abbandonata a sè stessa.

In questi ultimi anni le autorità locali e quelle regionali si sono vivamente adoperate al fine di ottenere la costruzione di un aeroporto civile che costituisse un concreto avvicinamento dell'isola alla Sicilia (distanza da Trapani 300 km e da Porto Empedocle 230 km), dalla quale essa dipende per ogni sua esigenza, anche di vita.

Nel 1956 l'Aeronautica Militare studiò un progetto di massima per la costruzione di una pista di m 1320 × 150, utilizzando, in quanto possibile, la pista costruita durante la seconda guerra mondiale nella zona sud-est dell'isola per apparecchi da caccia e per ricognitori.

Caratteristiche della pista da costruirsi:

- orientamento 80° - 260° (E - W)
- pista di volo in pavimentazione flessibile . m 1200 × 30
- fasce laterali antipolvere (bitumate) . . » 1320 × 10 × 2
- fasce di sicurezza in terra stabilizzata e costipata » 1320 × 50 × 2
- zone di arresto di estremità, in calcestruzzo » 60 × 30 × 2
- bretella di raccordo in pavimentazione flessibile » 180 × 25
- piazzole di sosta in calcestruzzo . . . » 60 × 80
- opere accessorie (drenaggi, attraversamenti, cavidotti, segnaletica, da definire nel corso dei lavori).

Successivamente, l'onere di realizzare la pista aeroportuale e le attrezzature di assistenza al volo venne assunto dalla Regione Siciliana, mentre il compito della costruzione della pista stessa venne affidato all'Esercito che doveva provvedervi mediante l'impiego di un reparto di truppa e in parte a mezzo di impresa civile, sulla seguente base economica:

- per i lavori da eseguirsi con la truppa, in essi compresa la sistemazione in loco del reparto e l'organizzazione del cantiere di lavoro . . L. 134.000.000
- per i lavori da eseguirsi ad impresa . . . » 260.000.000

Il progetto esecutivo riguardante i lavori da eseguirsi sia con la truppa sia ad impresa venne studiato dalla Direzione Lavori del Genio Militare di Palermo, che ha diretto ed amministrato i lavori stessi durante il loro svolgimento.

Il reparto dei Genieri cui affidare l'esecuzione dei lavori da eseguirsi con la truppa, in seguito a ordine dello Stato Maggiore dell'Esercito, venne costituito a Messina il 15 giugno 1966 e venne denominato « Compagnia Genio Pionieri Speciale Lampedusa ».

Inizialmente il personale venne tratto dai vari reparti del Genio e, successivamente, dal CAR, con favorevoli risultati.

Forza della Compagnia:

- 206 unità di cui 7 ufficiali e 19 sottufficiali.

Mezzi principali della Compagnia:

- 27 automezzi e 41 mezzi speciali per lavori in terra e roccia.

Fasi di impiego della Compagnia:

- dal 24 giugno al 4 dicembre 1966:
sistemazione degli accantonamenti costruzione stradale (km 12)
di accesso alle cave di pietrame e impianto del cantiere di
lavoro.
- dal 4 dicembre 1966 al 4 dicembre 1967:
preparazione del cassonetto relativo alla pista di volo (con cir-
ca 120.000 mc di movimenti di terra e pietrame) e estrazione
dalle cave e trasporto a piè d'opera di 52.000 mc di pietrame.

Materiali impiegati:

- carburanti kg 305.417
- esplosivi » 15.000

Giornate uomo di lavoro.

Complessivamente nei 16 mesi di lavoro sono state impiegate
giornate-uomo (giornata lavorativa di 10 ore) n. 45.000.

Spese sostenute:

- per la sistemazione del personale, dei mezzi,
dei magazzini, officine, depositi e del cantiere L. 22.000.000
- carburanti » 14.811.444
- esplosivi » 12.893.158
- materiali di impiego e prove tecniche . . . » 5.000.000
- parti di ricambio e manutenzione mezzi . . » 16.000.000
- riparazione complessi in officina, di 4° grado
a fine lavoro » 20.000.000
- per indennità al personale » 30.000.000

L. 130.704.602

Lavori eseguiti mediante impresa

- strato di appoggio alla pavimentazione sulle strisce antipolvere ed alle bretelle, spessore medio cm 20, mq 70.000 mc 14.000
- pavimentazione flessibile della pista mq 41.000
- pavimentazione rigida in calcestruzzo vibrato delle zone di arresto e del piazzale di sosta mq 6.000

Tempo di esecuzione del lavoro 180 giorni, compresa la stagionatura delle opere.

Costo dei lavori eseguiti dall'impresa al netto del ribasso d'asta L. 217.150.000.

La Direzione Lavori Genio Militare di Palermo oltre a dirigere, come è stato detto, i lavori si è prodigata per facilitare in ogni modo la sistemazione del reparto e l'organizzazione del cantiere di lavoro inviando sul posto materiali prefabbricati e personale direttivo ed esecutivo per il montaggio, per facilitare la gestione e la riparazione dei mezzi del Genio collaborando alla loro rimessa in efficienza e rifornendo sollecitamente i materiali necessari.

Anche il 22° Stabilimento Genio di Pavia e la Direzione della Motorizzazione di Palermo hanno con premurosa cura collaborato, il primo alle riparazioni di 4° grado dei macchinari e al rifornimento delle parti di ricambio e la seconda alla tenuta in efficienza degli automezzi e alle più impegnative necessarie riparazioni sul posto.

Ogni difficoltà di lavoro (invero non poche e talvolta gravi) nonchè ogni difficoltà di vita per il clima e l'ambiente naturale, sono state sempre superate con intelligente e realistico entusiasmo, alto senso del dovere, tenace volontà e vivo spirito di collaborazione da parte di tutti.

Ottimo il comportamento dei militari del reparto e ottimi i rapporti con la popolazione civile che ha dimostrato tangibilmente i suoi sentimenti facendo intitolare l'Aeroporto a S. Barbara patrona dell'Arma del Genio, come da deliberazione del Consiglio Comunale di Lampedusa in data 7 marzo 1967.

Il 4 dicembre 1967, ricorrenza della festa di S. Barbara, si è svolta una cerimonia in onore della Patrona dell'Arma del Genio e per festeggiare l'ultimazione dei lavori affidati alla « Compagnia Genio Pionieri Speciale Lampedusa ».

In tale occasione è stata anche inaugurata la statua della Santa che i Genieri della detta Compagnia, su progetto dell'Ing. Mangiò della Direzione Lavori del Genio Militare di Palermo, avevano voluto costruire nell'aeroporto, lavorando nelle ore di riposo, allo scopo di dare una tangibile indimenticabile testimonianza della decisione degli abitanti dell'Isola di intitolare il campo d'aviazione civile al nome di S. Barbara, espressione del loro riconoscente imperituro ricordo dell'opera svolta dal Genio Militare.

Alla cerimonia ha partecipato vivamente tutta la popolazione dell'isola raccolta nel tratto di terreno prospiciente il campo di aviazione. Il Generale Luigi Minniti, comandante del Genio della Regione Militare della Sicilia, accompagnato da altri Ufficiali fra i quali il Direttore dei Lavori del Genio della Regione stessa, il Sindaco ed altre autorità locali, in un breve discorso, dopo aver fatto rilevare il duplice evento che si celebrava, ha rapidamente accennato al lavoro compiuto e al senso di legittima soddisfazione da parte di tutti coloro che vi avevano partecipato, per aver compiuto con mezzi modesti, mercè la loro volontà e spirito di sacrificio, in breve tempo un'opera di così grande importanza.

Al Generale Minniti ha risposto il Sindaco di Lampedusa esaltando l'opera compiuta dai militari della Compagnia Genio Pionieri « Lampedusa » e da tutti coloro che con essa hanno partecipato ai lavori confermando ancora una volta le nobili tradizioni dell'Arma. Egli ha espresso perciò ai militari stessi il ringraziamento della popolazione e dell'Italia intera.

Il Signor Ministro si è compiaciuto rivolgere al personale della disciolta Compagnia Genio Speciale che ha realizzato la pista di volo di Lampedusa, il seguente elogio:

« Ho appreso che il Reparto Speciale del Genio Pionieri distaccato a Lampedusa sta rientrando in sede dopo aver ultimato la costruzione della pista del locale aeroporto civile.

In circa 18 mesi di diuturno lavoro che ha impegnato al mas-

simo le capacità tecniche e di adattamento degli uomini, operanti su un terreno di particolari difficoltà, è stato creato un complesso moderno e funzionante che ha messo ancora una volta in rilievo l'elevato grado di addestramento raggiunto dai pionieri ed ha riscosso l'unanime e grato riconoscimento degli isolani.

Nel prendere atto dell'opera altamente meritoria compiuta dai genieri e della favorevole eco da essa suscitata nella popolazione e nella stampa locale, prego far giungere a Comandanti e gregari, il mio vivo compiacimento ».
